

All'Ill.mo Presidente del Senato
della Repubblica Italiana
On.le Pietro Grasso

petizioni@senato.it.

All'Ill.mo Presidente della Camera dei
Deputati
Della Repubblica Italiana
On.le Laura Boldrini

tn_presentazionepdl@camera.it

Norme più restrittive in materia di custodia cautelare a carico degli indagati di gravi reati di violenza contro le donne

I sottoscritti cittadini italiani, ai sensi dell'art.50 della Costituzione italiana, in base al quale "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità" inviano la presente petizione:

Premesso che

- Il 31 luglio 2017 si è consumato l'ennesimo atto di violenza contro una donna indifesa, la ventunenne Nadia Orlando di Dignano (Udine), uccisa dal fidanzato per futili motivi e che, prima di costituirsi risulta aver vagato per più di undici ore con il cadavere della vittima nella propria autovettura lungo le strade del Friuli Venezia Giulia;
- Il Tribunale del Riesame di Trieste ha concesso gli arresti domiciliari all'omicida reo confesso di un reato per cui è prevista la pena dell'ergastolo, pur riconoscendone la pericolosità sociale elevata, motivando il provvedimento con il fatto che non sarebbe "seriamente immaginabile che, posto sotto cautela domestica, in un ambiente dove abitano i suoi genitori, ne violi il regime e ne frustri lo scopo. Senza considerare che, all'evidenza, l'allontanamento indebito dal suo domicilio, sicuramente non per motivi di fuga, neppure ipotizzati, non gli consentirebbe certo di concretizzare immediatamente il pericolo di reiterazione del reato, che presuppone una relazione con una donna, e gli procurerebbe solo il necessario aggravamento della misura".

Considerato

che le vigenti disposizioni del Codice di Procedura Penale in materia di misure cautelari, in particolare il Libro IV (Misure cautelari), Titolo I (Misure cautelari personali), Capo II (Misure coercitive) non vietano espressamente l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, in luogo della custodia in carcere, nel caso in cui il giudice ritenga che la pericolosità del soggetto da sottoporre a cautela possa essere neutralizzata attraverso l'applicazione della misura meno afflittiva e ciò indipendentemente dall'efferatezza del reato commesso e dalla situazione di disagio sociale che il rientro presso l'abitazione del reo possa cagionare all'interno della comunità locale, con rischi anche per l'ordine pubblico;

che vi sono pronunce giurisprudenziali che hanno dichiarato illegittime le ordinanze con cui il g.i.p. competente ha applicato la misura della custodia cautelare in carcere, quando il p.m. aveva chiesto la misura degli arresti domiciliari, sul generale presupposto dell'ultra petizione e quindi in violazione del principio della domanda cautelare, indipendentemente dalla presenza di riscontri oggettivi in ordine all'elevata pericolosità sociale del reo o alla pendenza di riscontri peritali volti ad accertarne lo stato di infermità di mente, anche al fine dell'applicazione della misura del ricovero provvisorio in idonea struttura del servizio psichiatrico ospedaliero, ai sensi dell'articolo 286 c.p.p.

Ritenuto

che i soggetti in attesa di giudizio, indagati o imputati di gravi reati di violenza contro le donne, non possano essere beneficiari di misure cautelari meno afflittive quali quella degli arresti domiciliari, proprio in

PETIZIONE n° _____

a cura dell'ufficio ricevente

Omicidio Nadia Orlando: la Regione deve attivarsi

TESTO DELLA PETIZIONE

I sottoscritti cittadini

Venuti a conoscenza che

- Il Tribunale del Riesame di Trieste ha concesso gli arresti domiciliari all'omicida della concittadina Nadia Orlando, per i tragici fatti del 31 luglio 2017.

Considerato che

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha il dovere di attivarsi a difesa dei valori fondanti la nostra società civile e a tutela dei principi sanciti dalle stesse leggi in materia di contrasto alla violenza di genere, promuovendo fattivamente la cultura dell'inviolabilità della persona, proprio in ragione della triste attualità;
- Non possono essere tollerati in alcun modo sul territorio della nostra Regione forme di tolleranza o premialità di sorta nei confronti di soggetti che hanno commesso atti di violenza, ancorché gli stessi siano in attesa di condanna definitiva;
- Tra le funzioni istituzionali della Regione, oltre al contrasto e alla prevenzione degli episodi di violenza e discriminazioni sulla base dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, vi sia anche la promozione di campagne informative e azioni di sensibilizzazione sul tema dell'affettività della relazione improntata al reciproco rispetto e al rispetto dell'altro;

CHIEDONO

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di

- di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico dell'assassino al fine di ribadire che la violenza di genere non può trovare alcuna tolleranza sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- farsi parte attiva presso le competenti Autorità Statali affinché il provvedimento degli arresti domiciliari venga revisionato e disposta la custodia cautelare in carcere per ragioni di pubblica sicurezza.

....., lì 2017

I sottoscrittori, consapevoli delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione non veritiera, di formazione e di uso di atti falsi, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, rilasciano le seguenti **dichiarazioni** in merito a cittadinanza, luogo, data di nascita e residenza ai sensi e per gli effetti **dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000**. I sottoscrittori con la medesima firma con cui aderiscono alla petizione **autocertificano contestualmente** anche i dati relativi a cittadinanza, nascita e residenza.

